Breve storia di Solidarity with South Sudan

CHI SIAMO

L'iniziativa nota come Solidarity with South Sudan è nata come risultato di una richiesta della Conferenza Episcopale Sudanese (SCBC), che nel 2005 ha invitato l'Unione Internazionale dei Superiori Generali e l'Unione dei Superiori Generali ad inviare una delegazione per valutare i bisogni del paese dopo molti decenni di guerra civile e per aiutare la popolazione ad affrontare il critico bisogno educativo, sanitario e pastorale. In risposta a questo invito, una delegazione di religiosi ha intrapreso una visita esplorativa in Sud Sudan nel 2006. I primi progetti di Solidarity with South Sudan sono stati lanciati solo due anni dopo, nel 2008, e da allora operiamo nel Sud Sudan con continuità.

Sono più di venti (20) i religiosi e le religiose, in rappresentanza di oltre dieci (10) congregazioni diverse, che lavorano in quattro (4) progetti in Sud Sudan.

Questi membri religiosi provengono da paesi di tutto il mondo. Inoltre, Solidarity offre lavoro ad oltre 100 donne e uomini laici nei nostri progetti, la maggior parte dei quali sono sud sudanesi. Solidarity with South Sudan mira a costruire istituzioni e programmi educativi, sanitari e pastorali autosostenibili che aiutino a dare al popolo sud sudanese la possibilità di edificare una società giusta e pacifica. Il programma di Solidarity si articola in 4 aree principali: Formazione pastorale e Guarigione dai Traumi, Salute, Istruzione, Agricoltura e Sicurezza Alimentare.

SOLIDARITY CONTACTS

Website: www.solidarityssudan.org

General Email info@solidarityssudan.org

Paul Jeffrey/Nyokabi Kahura

IL CATHOLIC HEALTH TRAINING INSTITUTE (CHTI), WAU

A causa dei molti anni di guerra e della costante insicurezza in Sud Sudan, la capacità del governo di fornire servizi di base è scarsa e discontinua in tutto il paese. Nel settore sanitario, il personale qualificato è inferiore al 10% delle esigenze reali. Questo, insieme alle critiche statistiche sanitarie nazionali, indica che c'è un urgente bisogno di professionisti della salute adeguatamente formati. Il Catholic Training Institute rappresenta la risposta di Solidarity a questo problema ed è ormai un istituto ufficialmente riconosciuto nella Repubblica del Sud Sudan (RSS) per la formazione di infermieri e ostetriche, offrendo un diploma in linea con i curricula sviluppati dal Ministero della Sanità e dell'Istruzione Superiore.

Dalla sua apertura nel 2009, il CHTI ha prodotto 284 infermiere/i (92F e 192M) e 163 ostetriche/ci (76F e 87M) qualificate/i grazie a una formazione triennale. Ad oggi il 92% dei 447 diplomati del CHTI ha un lavoro nel settore sanitario, sia nel Servizio Nazionale pubblico che in quello privato o delle Missioni.

IL PROGETTO DI AGRICOLTURA SOSTENIBILE A RIIMENZE (SAP-R)

Uno degli effetti degli anni di guerra civile e dei conflitti armati persistenti ancora oggi in Sud Sudan, è lo spostamento massiccio di persone, con circa 4 milioni di sfollati che vivono in campi sia all'interno che all'esterno del paese. Questa precarietà esistenziale è aggravata dal deterioramento ambientale dovuto agli effetti del cambiamento climatico, che si manifestano con siccità o inondazioni estreme. Tutto ciò ha distrutto la capacità delle comunità di mantenere mezzi di sussistenza efficaci, rendendo l'autosufficienza e la stabilità un obiettivo molto difficile da raggiungere. Solidarity è impegnata nell'assistenza alla ricostruzione dei mezzi di sussistenza rurali in una parte dell'Equatoria occidentale.

L'obiettivo primario del progetto è l'educazione e la formazione degli agricoltori locali per l'acquisizione di tecniche agricole e di allevamento sostenibili e nel rispetto dell'ambiente. Dal 2009 più di 2.970 famiglie sono state aiutate ad aumentare e migliorare le loro conoscenze e competenze agricole e nutrizionali. Inoltre, in un'ottica di sviluppo comunitario, Solidarity ha aiutato la popolazione locale, offrendo lavoro, promuovendo la capacità imprenditoriale delle donne, sostenendo l'istruzione locale ei bambini e aiutando gli anziani in difficoltà.

IL SOLIDARITY TEACHER TRAINING COLLEGE (STTC), YAMBIO

Il Solidarity Teacher Training College (STTC) è l'istituzione chiave creata da Solidarity with South Sudan per rispondere al bisogno educativo del Paese e aumentare in modo efficace il tasso di alfabetizzazione.

Offrendo percorsi di formazione riconosciuti a livello nazionale, l'STTC prepara insegnanti di scuola primaria competenti e altamente motivati. I programmi includono sia corsi residenziali per aspiranti insegnanti, sia corsi pomeridiani per insegnanti già in servizio che devono prendere la certificazione (programma attualmente attivo a Yambio e a Wau).

Dal 2013, il College ha formato 899 insegnanti, con circa il 74% di loro che lavora attivamente nelle proprie comunità, garantendo un impatto duraturo. Il progetto pone un'enfasi cruciale

sull'empowerment femminile: nonostante le bassissime percentuali di alfabetizzazione tra le donne nel Paese, il 43% degli studenti che frequentano attualmente i corsi è costituito da donne. Gli obiettivi del College vanno oltre la didattica: il programma mira a dotare i futuri insegnanti di strumenti per la costruzione della pace, il dialogo rispettoso e la risoluzione dei conflitti, coltivando menti curiose e un forte

senso di etica professionale. Accogliendo studenti da tutte le regioni del Sud Sudan, l'STTC promuove attivamente la convivenza pacifica e

l'unità tra i diversi gruppi tribali, rendendosi un modello di sviluppo educativo e sociale per tutta la nazione.

A partire da luglio 2022, l'STTC offre anche il Programma di Diploma, un corso post-certificato di un anno che prepara gli insegnanti a fare da mentori ai propri colleghi, a gestire scuole e altri posti di responsabilità nel settore dell'istruzione, oltre a migliorare le loro competenze pedagogiche.

PROGRAMMA PASTORALE DI SOLIDARITY

I molti decenni di guerra civile che hanno portato alla formazione del Sud Sudan come paese indipendente hanno lasciato un'eredità di ferite diffuse insieme all'incapacità delle strutture della chiesa di affrontare l'enormità di questa sfida sociale e pastorale. Le ferite fisiche possono guarire con il tempo, ma altre persistono senza guarire completamente.

Il Piano Strategico del Programma Pastorale di Solidarity mira a migliorare le capacità della chiesa locale, rafforzando i gruppi pastorali diocesani esistenti nelle 8 diocesi del Sud Sudan e assistendo l'Ufficio Pastorale Nazionale, per affrontare meglio le questioni della formazione pastorale e della guarigione psicosociale.

Dal 2008, 4180 persone sono state formate nel lavoro di guarigione dai traumi e 4324 hanno partecipato alla formazione rivolta alle piccole comunità cristiane, ai catechisti e alle equipe pastorali diocesane. Il team pastorale di Solidarity si impegna a raggiungere molte parti del paese nelle varie diocesi, anche quelle più remote, attraverso queste sessioni di formazione e workshop , ma anche attraverso workshop di empowerment rivolti alle donne

(4142 dal 2008) e attività che promuovano la pace e la riconciliazione fra i giovani.

Il Programma Pastorale ha sede presso il"Good Shepherd Peace Centre" (GSPC), a Kit. Il team internazionale e inter-congregazionale che lavora in questo Centro, è impegnato nell'organizzazione e nell'implementazione di programmi pastorali che mirano a dare potere al popolo sud sudanese per costruire una società più giusta e pacifica. Inoltre, il team offre ritiri, direzione spirituale e consulenza individuale alla chiesa locale.

Purtroppo, ancora oggi, il lavoro di Solidarity with South Sudan continua ad avere un valore cruciale in un paese che è tutt'ora segnato da conflitti armati persistenti, sfide imposte dal cambiamento climatico, crisi economica e sociale profonda. Lavorando insieme come progetto intercongregazionale, concentrandoci sullo sviluppo di competenze nella salute, nell'istruzione, nell'agricoltura sostenibile e nei servizi pastorali, crediamo sinceramente di coltivare «semi di pace e di speranza». Offrire un'efficace testimonianza di solidarietà e vita interculturale, intesa come modello di convivenza pacifica e unità, a dispetto delle divisioni etniche ancora dominanti, ci sembra un punto di partenza fondamentale per ricostruire il futuro del Sud Sudan .